



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Partito Democratico

Firenze, 13-01-2017

*Al Presidente del Consiglio
della Regione Toscana*

Oggetto: Mozione: “In merito alle prospettive del comparto florovivaistico quale fattore di crescita economica e di conservazione dell’ecosistema”

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che nel contesto europeo l’Italia risulta essere ai primi posti della classifica in termini di superficie destinata al vivaismo ed alla coltivazione di piante e fiori in genere: l’incidenza degli ettari investiti a florovivaismo è del 15% nel caso delle produzioni di fiori e di piante in vaso e del 14% nel caso del vivaismo. Il valore della produzione delle aziende florovivaistiche italiane rappresenta quasi il 5% (in contrazione rispetto al quinquennio 2008-2012 quando era del 6% , dal momento che il comparto ha risentito della minore disponibilità di spesa delle famiglie italiane) della produzione agricola totale e deriva per il 50% dai comparti fiori e piante in vaso, mentre il restante 50% da piante, alberi e arbusti destinati al vivaismo (Fonte: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Allegato tecnico al Piano del settore florovivaistico 2014-2016);

Premesso che in Toscana è attivo un settore floro-vivaistico composto da oltre 3.500 aziende: di queste circa il 69% opera nel comparto esclusivamente vivaistico, il 25% nel comparto esclusivamente floricolo ed il restante 6% si dedica congiuntamente al vivaismo ed alla floricoltura. Tale comparto, non più limitato alla sola provincia di Pistoia, ma nel corso degli anni espansosi su tutto il territorio regionale, che ha visto lo sviluppo di punte di eccellenza anche in ambito europeo, occupa una superficie complessiva di 7457 ettari (vivaismo 6407 ha e floricoltura 1050 ha) al punto da arrivare a rappresentare il 15% della produzione lorda vendibile florovivaistica nazionale e circa il 30% della produzione lorda vendibile dell’intero settore agricolo della Toscana;

Ricordato che la Regione Toscana, al fine di tutelare il comparto in oggetto, ha provveduto a dotarsi di specifica normativa in materia, precisamente la l.r. 23 luglio 2012, n. 41 (Disposizioni per il sostegno all’attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano), oltreché del relativo Regolamento di attuazione (Regolamento 13 maggio 2014, n. 25);

Richiamato il preambolo della citata l.r. 41/2012, strumento legislativo organico e unitario, dove si recita che: “Il vivaismo rappresenta uno dei settori trainanti dell’agricoltura regionale e costituisce elemento di qualificazione della presenza della Toscana nei mercati esteri, oltre ad essere un’attività agricola localizzata

storicamente a partire dagli anni 1950-1960, almeno in una dimensione economica di un certo rilievo, in specifiche aree del territorio regionale”;

Ricordato che grazie alle risorse rese disponibili dal Piano Regionale Agricolo e Forestale sono stati attivati una serie di interventi legati alla promozione del settore vivaistico; tale settore ha inoltre beneficiato delle misure a sostegno previste dalla programmazione PSR 2007-2013, mentre anche per il nuovo ciclo 2014-2020 alcuni progetti integrati di filiera sono stati ammessi a finanziamento;

Preso atto dell'impegno messo in campo da parte della Regione Toscana volto alla tutela del settore del florovivaismo mediante una serie di azioni tra le quali: il proseguimento del percorso rivolto alla “promozione di una gestione ambientalmente e paesaggisticamente sostenibile” dello specifico comparto (PIT con valenza di Piano paesaggistico, scheda di ambito 05, Val di Nievole e Val d'Arno inferiore); la riorganizzazione del servizio fitosanitario regionale, di cui alla l.r. 64/2011, per combattere i rischi derivanti dalla diffusione di agenti patogeni, causa di possibili danni per le esportazioni delle produzioni; l'attivazione del Bando multi misura Progetti Integrati di Filiera (PIF) rivolto ai soggetti aderenti all'Accordo di filiera attivi nelle varie fasi del florovivaismo (produzione, trasformazione e commercializzazione) quale strumento di attuazione di progetti finalizzati alla soluzione delle criticità di filiera individuate; realizzazione di investimenti nel campo della produzione primaria, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; gestione integrata in tema di qualità, sicurezza sul lavoro, tutela dell'ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali;

Preso atto del contenuto della Nota di attuazione predisposta dalla Giunta regionale a seguito degli impegni assunti con l'approvazione da parte dell'Aula della Mozione n. 118/2015 “In merito alla prospettive del comparto florovivaistico e del servizio fitosanitario regionale”;

Richiamato il contenuto della “Relazione al Consiglio Regionale ai sensi dell'articolo 11 della L.R. 41/2012 Disposizioni per il sostegno dell'attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano”, di cui alla Decisione della Giunta Regionale del 27-12-2016 nr. 39, allegato A;

Richiamato, altresì, il contenuto di alcuni progetti di legge in itinere al Parlamento: Proposta di legge A.C. 3787 “Introduzione dell'articolo 16-ter del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di detrazione delle spese per interventi di ‘sistemazione a verde’ di aree scoperte di pertinenza delle unità immobiliari private”; Proposta di legge A.C. 3800 “Introduzione dell'articolo 16-ter del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di detrazione delle spese per interventi di ‘sistemazione a verde’ di aree scoperte di pertinenza delle unità immobiliari private”; Disegno di legge A.S. 1896 “Misure di agevolazione fiscale per interventi di ‘sistemazione a verde’ di aree scoperte di pertinenza delle unità immobiliari di proprietà privata”;

Visto il regolamento emanato con decreto dal Presidente della Giunta regionale 9 febbraio 2007, n. 2/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)- Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti), tuttora vigente anche a seguito dell'abrogazione della l.r. 1/2005;

Richiamato il caso specifico di Pistoia, dove l'Amministrazione Provinciale al momento ha avviato, ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 65/2014, il procedimento di revisione del proprio Piano Territoriale di Coordinamento inserendo fra gli obiettivi l'individuazione delle aree vocate al vivaismo, come previsto dalla l.r. 41/2012;

Rilevato che il settore florovivaistico toscano può soddisfare domande estremamente diversificate andando dalle grandi alberature (ad esempio conifere, alberi ornamentali e arbusti a foglia caduca) alle piante in vaso, fiorite e non, da impiegarsi nell'ambito sia nel verde privato che in quello urbano;

Ricordato che: “nel corso dell'ultimo secolo la temperatura media globale dell'atmosfera è aumentata di circa un grado e gli effetti sono già avvertibili in termini di eventi meteorologici estremi, ai quali la Toscana è fortemente esposta. Le conseguenze derivanti da un ulteriore incremento della temperatura superficiale sono in grado di compromettere i nostri modelli socioeconomici, insediativi ed eco sistemici” (Proposta di Programma regionale di sviluppo 2016-2020, Progetto 14 Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare);

Preso atto che la Toscana con il Libro Bianco approvato con il Piano Ambientale ed Energetico Regionale, di cui alla DCR n. 10 dell'11 febbraio 2015, ha stabilito le basi per lo sviluppo di una propria strategia di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici;

Considerato che una politica di maggiore attenzione al verde pubblico può contribuire al raggiungimento degli obiettivi comuni volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici;

Considerato che ai sensi dell'articolo 6 della citata l.r. 41/2012 la Regione, in ossequio ai principi ispiratori del Protocollo di Kyoto, nel caso di territori interessati da criticità ambientali, si fa parte attiva nella promozione di azioni di piantumazioni a verde e di boschi urbani con azione compensativa, nonché nel recupero e nella valorizzazione energetica delle biomasse prodotte dalle superfici verdi urbane ;

Considerato che la proposta di PRS 2015-2020 al Progetto regionale 14 (Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare) tra gli obiettivi prevede "l'attivazione di iniziative integrate finalizzate al miglioramento del grado di resilienza dei territori per la prevenzione e l'adattamento ai cambiamenti climatici";

Considerato che, ai sensi dell'articolo 4 della citata l.r. 41/2012, "l'attività vivaistica necessita di un sostegno specifico in ragione della sua capacità di essere presente sui mercati internazionali, a beneficio dell'economia toscana, attraverso politiche aventi carattere di continuità temporale, compatibili con la disciplina comunitaria in materia di aiuti alle imprese, che orientino l'attività vivaistica verso una compiuta sostenibilità, comprendente la qualificazione del paesaggio e delle urbanizzazioni contemporanee anche con l'implementazione della presenza nei tessuti urbanizzati delle componenti del sistema del verde" ;

Preso atto del recente confronto apertosi sul Disegno di legge di Bilancio 2017 circa la possibilità di applicare detrazioni fiscali agli interventi di sistemazione a verde di aree scoperte di pertinenza di fabbricati e di incentivare la messa a dimora di piante e la riqualificazione dei tappeti erbosi;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a implementare le azioni poste in essere volte a tutelare e valorizzare la qualità della produzione toscana espressa dal settore del florovivaismo ed al contempo contribuire alla conservazione dell'ecosistema e all'adeguamento ai cambiamenti climatici;

- a valutare l'apertura di un confronto con ANCI Toscana al fine di verificare le azioni messe in atto da parte dei Comuni in tema di qualificazione e valorizzazione del verde urbano, in ossequio agli indirizzi previsti dalla l.r. 41/2012 e dal relativo regolamento di attuazione, al fine di definire, sulla base delle risultanze di tale confronto e dopo avere riferito in merito alle medesime nella competente commissione consiliare, ulteriori e congiunte linee d'azione;

- a sviluppare misure atte ad incentivare i comuni sia alla pianificazione urbanistica basata sulla qualità ecologica ed estetica, sia all'adozione di specifici regolamenti in materia di gestione del verde urbano, con particolare riferimento alla riqualificazione dell'esistente, prevedendo, nei limiti delle disponibilità di bilancio, la possibilità di sostenere finanziariamente i costi per interventi di sostituzione di alberature senescenti e cadenti;

- valutare la possibilità di prevedere azioni affinché, in materia di contratti pubblici, si possano individuare specifiche linee guida per la gestione degli appalti delle opere pubbliche che mirino a separare i bandi per la realizzazione delle opere edili da quelli per gli spazi a verde.

- ad attivarsi in Conferenza Stato- Regioni, alla luce dei richiamati progetti di legge in itinere al Parlamento, affinché possa essere valutata la possibilità di specifiche modifiche alla normativa nazionale finalizzate ad

introdurre forme di agevolazione fiscale riguardo alle attività di realizzazione e manutenzione dei giardini privati.